AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CAPOLUOGO: D'ANGELO SCOMODA TRILUSSA, "IO SEGUITO A FA L'AQUILA E TU ER GALLO"

17 Novembre 2017



L'AQUILA – "Se te senti la forza necessaria spalanca l'ale e viettene per aria: se nun t'abbasta l'anima de fallo, io seguito a fa' l'Aquila e tu er Gallo".

Sono alcuni versi dell'*Uguaglianza* di Trilussa, che il capogruppo di Benvenuto presente (lista civica di centrodestra) al Consiglio comunale dell'Aquila, Daniele D'Angelo, utilizza per rispondere a chi, a destra e a sinistra, propone che la Nuova Pescara, il Comune che dovrebbe nascere dalla fusione della città adriatica con Montesilvano e Spoltore, diventi capoluogo di regione.

"Non è un fattore demografico o economico a fare di una città il capoluogo di regione: è come se New York pretendesse di essere capitale a discapito di Washington – spiega ad *AbruzzoWeb*, commentando la poesia postata su *Facebook* – L'Aquila è la 'Regina degli Appennini', una città ricca di storia, che ha visto il suo massimo splendore dal Regno delle Due Sicilie, quando, per importanza commerciale, strategica e culturale, era seconda solo a Napoli. È una città dove viene celebrato annualmente il giubileo, dove anche i sassi hanno un cuore ed una forza unica, non basterebbe un'enciclopedia per descriverla, ma basterebbe salire sul Gran Sasso per capire la sua grandezza".

Nel post, molto condiviso sul social, soprattutto tra gli utenti aquilani, il consigliere comunale invita il Pd pescarese a meditare sui versi scritti da Trilussa, poeta, scrittore e giornalista del Novecento, pubblicati integralmente sotto.

"Trilussa è celebre per i suoi versi in dialetto romanesco e per lo stile satirico che utilizza per trattare argomenti importanti – sottolinea D'Angelo – il tono migliore per rispondere a dichiarazioni simili". *(a.c.p.)*

L'UGUAGLIANZA (TRILUSSA)

Fissato ne l'idea de l'uguajanza

un Gallo scrisse all'Aquila: -Compagna,

siccome te ne stai su la montagna

bisogna che abbolimo 'sta distanza:

perchè nun è nè giusto nè civile

ch'io stia fra la monnezza d'un cortile,

ma sarebbe più commodo e più bello

de vive’ ner medesimo livello. –

L’Aquila je rispose: – Caro mio,

accetto volentieri la proposta:

volemo fa’ amicizzia? So’ disposta:

ma nun pretenne’ che m’abbassi io.

Se te senti la forza necessaria

spalanca l’ale e viettene per aria:

se nun t’abbasta l’anima de fallo

io seguito a fa’ l’Aquila e tu er Gallo.

– Che superbia che cià! Chi sarà mai!

– disse er Gallo seccato de la cosa –

Lei nun se vô abbassà’! Brutt’ambizziosa!

L’ommini, in questo qui, so’ mejo assai.

Conosco, infatti, un nobbile romano

che a casa se dà l’aria d’un sovrano:

ma se je serve la democrazzia

lassa er palazzo e corre all’osteria.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli